

DirezioniContrarie
per gli studenti delle scuole superiori



UN INCONTRO/SPETTACOLO CON PROFESSIONISTI DEL MONDO DELLA LETTERATURA,
DELLA MUSICA, DEL TEATRO

“Spettacolo per voce cantata e narrata”

dove musica, racconti, poesia si fondono e confondono

Con testi degli scrittori

Elena Mearini “A testa in giù” (Morellini editore)

Gianni Montieri “Avremo cura” (Zona editore)

Alessandro Bastasi “Morte a San Siro” (Frilli editore)

Musiche della cantautrice Nicoletta Bernardi

Testi letti dall’attrice Federica Toti

Direzione musicale Gianni Consiglio

con Lele Lomoro e Giosuè Consiglio

“Concerto per voce cantata e narrata” non è un classico reading letterario dove le letture vengono arricchite da un accompagnamento musicale, ma uno spettacolo in cui la letteratura si integra, attraverso la voce di un'attrice professionista, nei brani di un vero concerto musicale, creando intense suggestioni, nessi di senso, intrecci di linguaggio; uno spettacolo dove musica, racconti e poesia si fondono e confondono.

Al termine dello spettacolo un incontro con l'autore, l'attrice e i musicisti aperto a domande, analisi e contributi degli studenti.



Elena Mearini e Nicoletta Bernardi



Lele Lomoro, Federica Toti, Giosuè Consiglio, Nicoletta Bernardi, Gianni Consiglio

AVVERTENZA: stimola la passione per le arti e diffonde l'amore per la cultura

DirezioniContrarie

musica teatro danza letteratura arti visive

www.direzionicontrarie.it

DirezioniContrarie, è un'associazione che coinvolge professionisti del mondo delle arti e opera nel campo della formazione culturale; si occupa di musica, teatro, danza, letteratura, arti visive organizzando corsi, laboratori, seminari, spettacoli e presentazioni editoriali, propone attività per le scuole e progetti di alternanza scuola-lavoro. L'associazione ha sede a Milano e opera sull'intero territorio nazionale.

— **Nicoletta Bernardi**

vive a Milano, è cantante, autrice e musicoterapista. Discografia: *Unisex* (2016), *In Contraddizione* (2014), *Canzoni di spessore* (Flavio Pirini, 2013), *L'Elefant* (Paola Franzini, 2009), *Romancinismo* (Flavio Pirini, 2005), *Watching fish fly over gela sky* (Malamanera, 2003), *Hilo* (Rafael Andres Didoni, 1999), *Acoustic Boundaries* (Raffaele Lo Moro, 1999), *Roots* (Malamanera, 1996), *Dove portano i campi di fianco alle autostrade* (Sandro Cerino, 1995).

— **Elena Mearini**

Elena Mearini è nata nel 1978 e vive a Milano. Lavora per diversi anni per una compagnia che si occupa di teatro ragazzi. Conosce poi la realtà del disagio occupandosi di laboratori in carceri e comunità. Nel 2009 esce il suo primo romanzo *360 gradi di rabbia*, edito da Excelsior 1881 e vincitore del premio Gaia Mancini, nel 2011 pubblica per Perdisa pop il romanzo *Undicesimo comandamento*, che vince il premio Gaia Mancini e il premio Unicam – Università di Camerino. Dal 2010 collabora col settimanale “Vita no profit”, raccontando in chiave letteraria fatti di cronaca. Collabora con la rivista letteraria “Atti impuri” e con la casa editrice NoReplay. Cura la raccolta di racconti *Latte, chiodo e arcobaleno* per NoReplay Editore, firmando un racconto. Partecipa alla raccolta di racconti *Vacanze milane*, a cura di Luca Doninelli. Nel 2013 pubblica la silloge *Dilemma di una bottiglia* per Forme libere Edizioni, nel 2014 la silloge *Per silenzio e voce* (Marco Saya editore) e partecipa alla raccolta *Siria. Scatti e parole* (Miraggi edizioni). È finalista al premio Maria Teresa di Lascia e vincitrice del Premio Perelà 2013. Nel 2015 pubblica con Morellini editore il romanzo *A testa in giù*. Nel 2016 pubblica con Cairo editore il suo nuovo romanzo *Bianca da morire*.

— **Federica Toti**

Milanese d'adozione, è attrice, speaker, doppiatrice. Ha lavorato in alcune delle più interessanti realtà teatrali milanesi e non solo, con registi del calibro di Walter Manfrè, Nanni Garella, Antonio Syxty, Sergio Maifredi, Vito Molinari. Voce delle campagne pubblicitarie Activia Danone, Algida, Siemens e molti altri, collabora, come voce recitante, alla presentazione di libri e reading letterari.

Musica dal vivo eseguita da:

Nicoletta Bernardi, voce; Gianni Consiglio, basso; Lele Lomoro, chitarra; Giosuè Consiglio, batteria.

Gli incontri di musica e letteratura **“Spettacolo per voce cantata e narrata”** ora proposti per gli studenti delle scuole superiori sono stati portati in scena a Milano, Torino, Genova, Piacenza e Reggio Emilia in rassegne che dal 2012 hanno visto coinvolti con le loro opere letterarie autori come **Giorgio Fontana, Nicoletta Vallorani, Barbara Garlaschelli, Guido Catalano, Rosario Palazzolo, Elena Mearini, Matteo Speroni, Antonio Paolacci, Fernando Coratelli, Paola Ronco, Milena Prisco, Monica Bonomi, Gigi Gherzi, Gianfelice Facchetti, Alessandro Bastasi, Roberto Curatolo, Gianluca Veltri, Gianni Montieri, Anna Toscano.**

Ispirato al romanzo “A testa in giù” di Elena Mearini, il videoclip del brano “La tua bellezza” di Nicoletta Bernardi Definitely Banned, dall’album “Unisex” (2016), diretto da Francesca Braschi.



“Spettacolo per voce cantata e narrata”, incontro /spettacolo con professionisti del mondo della letteratura, della musica, del teatro per gli studenti delle scuole superiori è proposto come unico evento o rassegna di tre appuntamenti.

Evento unico:

Costo 1000 euro se la struttura dispone di impianto audio, 1300 euro se all'impianto audio provvederà l'associazione DirezioniContrarie.

Durata dell'incontro/spettacolo due ore.

Rassegna di tre appuntamenti:

primo appuntamento *“A testa in giù”* con l'autrice Elena Mearini,

secondo appuntamento *“Avremo cura”* con l'autore Gianni Montieri,

terzo appuntamento *“Morte a San Siro”* con l'autore Alessandro Bastasi.

Costo 800 euro ad appuntamento se la struttura dispone di impianto audio, 1100 euro se all'impianto audio provvederà l'associazione DirezioniContrarie.

Durata dell'incontro/spettacolo due ore.

‘Avremo cura’. La poesia di Gianni Montieri: sguardo puro sulle impurezze del mondo

Di Andrea Pomella per “Il fatto quotidiano” 12 Dicembre 2014

Perché si scrivono poesie? **Gesualdo Bufalino** da ragazzino si infilava nel cesso, ne scriveva come se fosse un’attività da compiersi clandestina, diceva che scrivere versi era “vergogna, infrazione, empietà: un vizio solitario che [...] aveva per confuso traguardo la morte”.

Della **poesia dei tempi nostri** mi piacciono molto le cose che scrive **Gianni Montieri**. Ora, la bella notizia è che Gianni Montieri ha pubblicato una nuova raccolta. Si intitola *Avremo cura*, è edita dall’editrice Zona. Il lavoro è dedicato a Luigi Bernardi, scrittore e editore emiliano scomparso l’anno scorso. Nella bandella del libro si dice che le parole del titolo sono quelle che si scambiano **due amanti** dopo aver attraversato una terra desolata votata alla morte.

Nei versi di Gianni Montieri, la **morte** è quella cosa respirata fin da ragazzino, nel pezzo di sud dov’è nato. Un **sud** che dà il titolo a una sezione del libro, e che viene messo prudentemente tra parentesi, come a esorcizzarne il ricordo (“morivano già a vent’anni / chi per droga, chi per colpa”). Ma è anche la morte del **nord**, di Milano, dove vive e lavora. Di **Venezia**, dove si reca spesso per “questioni invernali / taccuini da riempire”. Di **Sampa** (San Paolo del Brasile), dove “vedi uno / dormire in un carretto, lassù / le mille luci che non spengono / negli autobus di Avenida Paulista”.

Montieri fa esercizio di poesia allo stesso modo di Bufalino, con pudore, come uno che mette il naso di traverso tra due sbarre per sbirciare quello che capita di là. Il suo è un mestiere che si fa con gli occhi prima ancora che con le parole, che non cerca gli effetti speciali, perché le cose speciali stanno nel mondo prima ancora che nei libri. La sua poesia indovina, prova, improvvisa. Non si pone mai l’obiettivo di essere sfarzosa, ma semmai comprensibile, non si fonda sul principio di **differenziazione narcisistica**, ma sul credo secondo cui un poeta deve principalmente dominare il proprio spazio e il proprio tempo, anteporre quello spazio e quel tempo a se stesso.

Perché mi piacciono le cose che scrive Gianni Montieri? Perché nei poeti cerco questo sguardo puro sulle impurezze del mondo. E, quando serve, uno sguardo impuro – ossia commisto a sostanze diverse da quelle costitutive, com’è proprio di chiunque abbia avuto la ventura di diventare adulto – su cose purissime, come la somma delle rinunce di una madre.



“Morte a San Siro” Alessandro Bastasi

Recensione di Patrizia Debicke

Con una sofferta carrellata di ricordi, gli anni sessanta irrompono prepotentemente sulla scena. **L’ambientazione del romanzo è come sempre una Milano che, con sottili venature noir, racconta la trasformazione subita, da quei tempi a oggi**, da città industriale a città multietnica di servizi, dove sono scomparse le latterie, i trani, il fumo delle ciminiere e lo smog delle caldaie a carbone, sostituite da asettici uffici, dal dilagare dei media, e dall’ingombrante affermazione del digitale.

Una mutazione nella quale si rispecchia il sottile rapporto tra un padre cresciuto sull’onda ideologica di un Novecento in subbuglio e una figlia pragmatica, dedita alla sua carriera professionale e per la quale la talvolta scomoda presenza dei media anche nei casi giudiziari rappresenta la normalità. **“Oggi i processi si fanno in televisione” fa dire l’autore a uno dei personaggi. Quanto è vero!**

Stavolta la televisione si trasforma e prenderà addirittura il posto della questura del tribunale per un incredibile e sconvolgente scoop conclusivo in diretta.

Un altro libro più che azzeccato. Insomma Alessandro Bastasi non ne sbaglia mai uno.

Alessandro Bastasi è nato a Treviso nel 1949. A 27 anni si è trasferito a Milano, dove attualmente vive e lavora. Con un passato di attore teatrale, a Venezia ha recitato al teatro Ridotto con il mitico Gino Cavalieri, ha continuato in seguito a calcare le scene fino all’ultima partecipazione nell’atto unico Virginia (2010) di Giuseppe Battarino e altri. Nella seconda metà degli anni ’70 ha scritto numerosi articoli di argomento teatrale per riviste del settore (“Sipario”, “La Ribalta”). Tra il 1990 e il 1993 ha vissuto a Mosca. Gli avvenimenti di quegli anni – di passaggio dall’URSS alla nuova Russia – gli hanno dato materia per il suo primo romanzo La fossa comune, pubblicato nel 2008 e ambientato nella capitale russa. In seguito ha dato alle stampe: La gabbia criminale (romanzo, Eclissi Editrice 2010), Città contro (romanzo, Eclissi Editrice 2011), Ologrammi (racconto, MilanoNera Edizioni 2012), La caduta dello status (racconto pubblicato sul quotidiano “Il Manifesto” 2012), Cronaca di un’apocalisse annunciata (racconto, nell’antologia Cronache dalla fine del mondo, Historica Edizioni 2012), La scelta di Lazzaro (romanzo, Meme Publishers editore 2013), Milan by night (racconto, nell’antologia Una notte a Milano, Novecento Editore 2014) ed Era la Milano da bere (Fratelli Frilli Editori, 2016). Altri racconti sono presenti in vari siti letterari.



A testa in giù

Elena Mearini (Morellini editore)

Gioele è un ragazzo che vive in un **mondo tutto suo**, fatto di emozioni e fantasia. Si entusiasma per il colore giallo, o per il rombo di un motore. Ma questo suo "**essere speciale**" non trova spazio nella realtà. Gioele viene ricoverato in un istituto che cura il **disagio mentale**, e lì resta fino a quando sul suo cammino irrompe Maria, una donna anziana, ricca di cuore e saggezza contadina.

I due intraprendono un viaggio visionario, zigzagando per le strade della Lombardia a bordo di un curioso **Maggiolone giallo**. Saranno i ricordi di Maria e le avventure di un tempo che fu a condurre Gioele fuori dal guscio di chi si sente diverso e lontano da tutti.

Confinato in una dimensione "altra" dal suo sentire "diverso" e dall'assenza di parola, Gioele riesce però a stabilire un intenso e fortuito canale di comunicazione con Maria, l'anziana protagonista femminile, che con lui condivide la difficoltà di stare al passo con un mondo dalle regole incomprensibili.

Piano piano, come briciole di pane sparse, le parole di Maria indicheranno **la strada di una rinascita**.

La storia di Gioele e Maria è in sintesi la storia di un **incontro generazionale**, un incontro tra mondi opposti che però si attraggono e si fondono e che finirà per regalare a entrambi i protagonisti **uno sguardo nuovo** sulla vita.

Con un linguaggio dolce e a tratti quasi poetico, **Elena Mearini**, la scrittrice di questo **bellissimo romanzo**, affronta un tema delicato come l'autismo e i rapporti con la **malattia**. E lo fa con **estrema maestria**, senza scadere mai nel banale.

Un romanzo **profondo e attuale** che sollecita il lettore a scoprire una realtà più vasta e che va oltre a quello che appare in superficie.

"Il romanzo è nato dalla mia voglia di raccontare un mondo che in pochi conoscono. Da anni tengo corsi di scrittura rivolti a persone con disturbi mentali. Con l'aiuto di alcuni psichiatri insegno a ragazzi e ragazze a liberare ciò che hanno dentro e a farlo attraverso le parole. Sono convinta che mettere i propri sentimenti su un foglio permetta a chiunque di vivere meglio". Elena Mearini.

